

**ASSOCIAZIONE CULTURALE**  
**I GUITTI DI CREMOLINO**  
Periodico d'informazione culturale

*Poste italiane s.p.a.-Spedizione in abbonamento postale  
-D.L. 353/2003 ( conv. In L.27/02/2004 n. 46 ) art. 1,  
comma 2, DCB/AL - Registrazione Tribunale di  
Alessandria n.571 del 20/01/2005  
ore responsabile Bottero Lorenzo Ettore  
Stampa Pesce - Ovada.*

**Associazione Culturale I GUITTI DI CREMOLINO**  
Via Roma, 56-15010 CREMOLINO (AL)  
Tel. 0143-879120 [www.guitticremolino.com](http://www.guitticremolino.com)  
e-mail: [info@guitticremolino.com](mailto:info@guitticremolino.com)

**Anno IV° - Dicembre 2008**

## CREMOLINO TEATRO E MUSICA 2008

La rassegna CREMOLINO TEATRO E MUSICA organizzata a Cremolino dal 1° al 23 agosto , dall'Associazione Culturale I GUITTI ha incontrato anche quest'anno un buon successo di pubblico. La rassegna si è aperta Venerdì 1° agosto con il teatro: la Compagnia dei GUITTI GIOVANI di Cremolino ha messo in scena "L'arte della seduzione " di Carla Belletti , liberamente tratta dalla "Locandiera " di Goldoni. Nonostante il vento e la minaccia di pioggia, i ragazzi hanno dimostrato una grande preparazione, offrendo una prova convincente. Sabato 2 agosto, la Compagnia "LADRIDARTE" di Genova ha presentato "Sognando le Piramidi", una commedia comica di Camillo Vittici, con la regia di Sergio Macciò. Domenica 3 agosto, la Compagnia dei RAGAZZI DELLO SPLENDOR ha rappresentato "Appartamento al Plaza" di Neil Simon con la regia di Lucia baricola e Marco Gastaldo. Entrambe le compagnie sono riuscite ad offrire uno spettacolo gradevole. La rassegna è proseguita Venerdì 8 agosto con lo spettacolo "All'ombra da Lanterna": musiche genovesi , cabaret con MAURIZIO SILVESTRI e FABIO TRAVAINI: i due artisti hanno dato vita ad uno spettacolo allegro e divertente, coinvolgendo il pubblico che alla fine è rimasto molto soddisfatto. Sabato 9 agosto c'è stato il concerto blues di PAOLO BONFANTI alla chitarra e MARTINO COPPO al mandolino, due musicisti bravi e versatili che hanno entusiasmato ancora una volta i numerosi e fedeli fan. Domenica 10 agosto c'è stata un'altra rappresentazione teatrale: la Compagnia "LILLIBO TEATRO" di Alessandria ha messo in scena la commedia in due atti di G.Beauvais Garcin "Il Clan delle Vedove" con la regia di Lilly Bollino. Era la prima volta che questa compagnia partecipava alla rassegna ed è subito riuscita ad ottenere un notevole successo grazie alla bravura delle protagoniste. Sabato 16 agosto c'è stato il gradito ritorno dei bravissimi musicisti della " BANDA BRISCA" che quest'anno hanno presentato canti tipici della zona appenninica denominata delle quattro province(Genova, Alessandria, Pavia e Piacenza), dando grande spazio anche alle danze della tradizione popolare quali le Monferrine, Alessandrine e Gighe. Nonostante l'aria fredda conseguenza del temporale del 15 agosto, il pubblico si è rivelato entusiasta del repertorio ricco di gaiezza e genuinità ed è rimasto fino alla fine. Domenica 17 agosto si è avuto il concerto di MARCELLO CROCCO al flauto , accompagnato da MASSIMO SIGNORINI alla fisarmonica. A causa del vento, il concerto ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale situata accanto alla piazza del Municipio. Il pubblico affezionato a questo concerto, ormai un classico di questa manifestazione, è accorso numeroso ad applaudire i due musicisti i quali hanno offerto una performance di alta qualità. Venerdì 22 agosto è stata la volta di una compagnia dialettale "LA BRENTA" di Arzello che ha recitato in dialetto piemontese la commedia brillante "Per amur o per...", con la regia di Aldo Oddone. Sabato 23 agosto ha chiuso la rassegna , la Compagnia "A BRETTI" di Ovada con la commedia di Angelo Vitale "SOLIDarietà", regia di Guido Ravera. Per entrambe queste due compagnie si è trattato di un gradito ritorno a Cremolino che il pubblico ha saputo apprezzare con una nutrita partecipazione nonostante il clima non molto favorevole.

## RENDICONTO DELLA RASSEGNA CREMOLINO TEATRO E MUSICA 2008

<b>ENTRATE :</b>		<b>TOTALE ENTRATE</b>
Vendita di spazi pubblicitari	euro 950,00	<b>EURO 6639,00</b>
Incasso da spettacoli	euro 474,00	
Tessere abbonamenti	euro 530,00	<b>TOTALE USCITE</b>
Offerte	euro 596,00	<b>EURO 6245,65</b>
Introiti per il libro “Cremolino nella storia”	euro 780,00	<b>UTILE</b>
Utile dello scorso anno	euro 309,00	<b>EURO 393,35</b>

<b>USCITE :</b>		Anche quest'anno la rassegna ha incontrato il favore del pubblico che nonostante la temperatura non sempre favorevole ha partecipato con assiduità a tutte le serate.
Spese tipografiche	euro 650,00	
Costo spettacoli	euro 4045,00	
Rinfresco(pasticceria, pizza)	euro 180,00	
Bibite e bicchieri	euro 32,70	
Corrente elettrica	euro 323,00	Ringraziamo pertanto tutti coloro che sono intervenuti, come pure tutti quelli che con le loro offerte, ci hanno aiutato a far fronte alle numerose spese e a fare, con nostra grande soddisfazione, della beneficenza.
Spedizione periodico	euro 80,95	
Filo elettrico e interruttore	euro 70,00	
Spese per i costumi	euro 32,00	
Bollettini postali	euro 39,00	
S.I.A.E.	euro 793,00	

## NOTIZIE IN PILLOLE DALL'ASSOCIAZIONE I GUITTI

**RAPPRESENTAZIONI TEATRALI** – La Compagnia teatrale dei “Guitti Giovani” ha replicato la commedia “L’Arte della Seduzione” di Carla Belletti, liberamente tratta dalla “Locandiera” di Goldoni

in data 20 ottobre 2008 per gli alunni del Liceo Classico e Scientifico di Acqui Terme presso il cinema teatro “Ariston”. La rappresentazione è stata realizzata per ricordare il ragazzo sedicenne Marco Somaglia, alunno del Liceo Classico, tragicamente scomparso l'estate scorsa. La somma raccolta, dopo avere coperto le spese, d'accordo con il Preside e gli insegnanti, è stata devoluta alla famiglia. Vi è poi stata una seconda replica della stessa commedia il giorno 30 ottobre presso il cinema teatro “Splendor” di Ovada per gli alunni della scuola media dell'Istituto Comprensivo “S.Pertini”.

**BENEFICENZA** – Sono stati dati in beneficenza le seguenti somme: alla parrocchia di Cremolino, euro 150,00; all'A.N.F.F.A.S. di Ovada, euro 200,00.

### TESSERAMENTO – SOSTIENI I GUITTI DI CREMOLINO CON IL TESSERAMENTO 2009

**Socio Ordinario Euro 5,00      Socio Sostenitore Euro 10,00**

**Socio Benemerito Euro 20,00      Socio Eccezionale Euro 25,00**

Le quote si possono versare sul Conto Corrente Postale N. **63679880** intestato a:

**Associazione Culturale I GUITTI di Cremolino Via Roma, 56 – 15010 CREMOLINO(AL)**

Oppure presso Macelleria Flavio Rapetti CREMOLINO, e presso Frutti Cristina Alimentari Via Roma, 20 CREMOLINO. A chi verserà una quota di almeno euro 10,00 sarà regalato un libro in cui sono raccolte tutte le favole finora apparse sul nostro giornalino insieme ad altre inedite.

**PROGETTI** – Per quanto riguarda la realizzazione del nostro progetto “Il Museo del Contadino o museo etnografico” stiamo raccogliendo il materiale da esporre : antichi attrezzi usati dai nostri contadini ed utensili .Inoltre cerchiamo foto in bianco e nero fino agli anni '50 e '60 . Tutte le foto saranno incorniciate .Ringraziamo tutti coloro che vorranno aiutarci nella raccolta .

**UNO SGUARDO AL PASSATO**  
**Proverbi dall'antica saggezza cremolinense**  
**Che tempo....che fa**

**A San Bastian u su u pia i arian, a San Valentin tite i orie is cambiù an marin.**

( A San Sebastiano il sole illumina i ruscelli, a San Valentino tutti i venti diventano tiepidi )

**A ra Madona Siirora da l'invern a suma fora: cu piova o cu lija u su, per quaranta dì ai n'uma ancù**

( Alla Madonna Candelora dall'inverno siamo fuori: se piove o splende il sole, per quaranta giorni ne abbiamo ancora)

**Su piova a ra Ramuriva, u piova per set duminiche id fira.**

( Se piove la domenica delle Palme, piove per le sette domeniche successive )

**U iè né mos e né mason, stote nenta a 'lvè il to plison.**

( A maggio non toglierti ancora la maglia di lana )

**T'ei pes che ra gragnora al meis id zign....**

( Sei peggio della grandine al mese di giugno...)

**Santa Bibia'na: quaranta dì e na sma'na.**

( Il tempo che farà a Santa Bibbiana, durerà per circa un mese e mezzo)

**Natol au su, Carvè an tu tison e Pasqua ar barcon.**

( Natale al sole, Carnevale vicino alla stufa e Pasqua al balcone )

**Su fioca amni, a s'ausa sin ar chì.**

( Se nevicata fino, si alza sino al..... )

**Quande u sé l'è fo a pan, s'un piova nenta ancoi, u piova adman.**

( Quando il cielo è fatto a pani, se non piove oggi, piove domani )

**Quande la lej'na l'ha il ro, o vent o bro.**

( Quando la luna ha l'alone, o pioverà o ci sarà vento)

**Sant'Alsia in pas d'na firmia**

(Santa Lucia un passo di una formica)

**A Sant'Andrea l'invern u monta an carèa**

(A Sant'Andrea l'inverno sale sulla sedia)

**Santa Cateréj'na ra rusò adventa préj'na**

(A Santa Caterina la rugiada diventa brina)

# UNA FAVOLA PER PICCOLI E GRANDI

## LA FATINA DAL NASONE ROSSO

Tanto tempo fa viveva in un lontano paese ricco di fiori, piante rigogliose, frutti, fiumi e tanto, tanto sole, una piccola fata molto graziosa e gentile. Figlia di una dea e un mago crebbe in un castello, circondata da artefici ed incantesimi, giochi di prestigio e mirabolanti magie. Non si annoiò di certo con tutti quei personaggi stravaganti che affollavano quel maniero incantato: maghi, illusionisti, fate buone e streghe decadute; tutti avevano dei poteri soprannaturali e riuscivano a compiere degli strani prodigi. Anche lei ben presto si accorse di avere delle facoltà fuori dal comune. Riusciva a passare attraverso i muri, volare a cavallo di una scopa magica, diventare piccola, piccola ed infilarsi nelle tasche delle persone grandi, ascoltando indisturbata i loro discorsi. Purtroppo, non sempre riusciva a dominare i suoi strabilianti poteri, provocando così dei disastri colossali. Un pomeriggio decise di aiutare la cuoca a preparare le torte per gli invitati ad uno dei tanti ricevimenti che abitualmente si tenevano al castello. Le torte ormai erano pronte per essere infornate, ma sospinte da una forza sovrumana, cominciarono a roteare sempre più velocemente nell'aria, mentre la cuoca urlava a più non posso, pregando la fatina di fare qualcosa. Disgraziatamente non riuscì a fermarle ed alla fine, come proiettili impazziti, le torte si spaccarono sul muro, sulla faccia della cuoca, sui servi, sulle suppellettili ricoprendo tutto e tutti di pasta e crema. La nostra fatina che era uno spirito burlone, per nulla mortificata, cominciò a sbellicarsi dalle risa per cotanto trambusto da lei provocato. Cercarono di inseguirla per suonargliele di santa ragione, ma lei riuscì a fuggire sulla scopa magica. I suoi poteri tuttavia non l'aiutarono ad eliminare un difetto molto sconveniente: quello di mettersi le dita nel naso. Lo faceva soprattutto quando era triste e quando si annoiava. La mamma dea ed il papà mago che, nonostante i super poteri, erano genitori come gli altri, le ripetevano in continuazione di non farlo, poiché il risultato sarebbe stato un bel nasone rosso. Ma lei ostinata e cocciuta come un mulo, continuò nel suo lavoro di ripulitura e così il naso da grazioso e minuscolo diventò enorme e rossiccio con protuberanze disgustose. Una strega di passaggio al castello, la vide e per aiutarla a togliersi quella maledetta abitudine le fece un incantesimo: il povero naso, già molto martoriato, si riempì di formiche nere. Quando la fatina si accorse della presenza delle care bestioline cercò subito di toglierle, ma non ci fu nulla da fare, anzi le formiche le morsicarono più volte le dita e così, piangendo, promise che non avrebbe mai più messo le dita nel naso se quelle orribili bestie fossero sparite. L'incantesimo non era facile da sciogliere e passarono degli anni prima di sapere che cosa fare per liberare la povera fatina. Quando era ormai una ragazza, le fu rivelato che per sciogliere il complicato sortilegio avrebbe dovuto attraversare un bosco incantato e superare tre ostacoli. Un po' preoccupata si avviò verso il bosco, e non appena vi fu entrata comparve un folletto piccolo e grazioso che si presentò così: "Io sono Alberto, un folletto buono e ti aiuterò ad attraversare la foresta". Il primo ostacolo che incontrarono fu un esercito di api gigantesche rivestite d'oro e d'argento che con i loro aculei provocavano delle punture mortali. Alberto le intrappolò con enormi reti di ragno, poi accese un bel falò e le fece arrosto. Scampato il primo pericolo, ne arrivò subito un altro: un'orda di guerrieri con armature d'acciaio, a cavallo di grossi cinghiali avanzarono minacciosi e terrificanti. Niente paura, furono sbaragliati da una spada magica che il solerte folletto fece roteare alla velocità della luce in un forsennato combattimento. Dopo avere superato un ponticello sopra un fiume, la fatina, sempre seguita dal coraggioso aiutante, si ritrovò immersa in una fitta nebbia e all'improvviso circondata da centinaia di pipistrelli. Per fortuna il folletto alzò una parete di ghiaccio contro la quale gli ignari e malcapitati animali si sfracellarono ad uno ad uno. Infine, superato anche il terzo ostacolo, arrivarono all'interno di una grotta dove c'era un rospo dall'aspetto ributtante che appena vide la fatina si mise a ridere come un pazzo e le disse: "Sono trecento anni che ti aspetto, finalmente sei arrivata! Se mi bacerai le tue formiche spariranno ed io riavrò le mie sembianze umane." La fatina titubante e a malincuore lo baciò ed il rospo si trasformò in un giovanotto simpatico il cui aspetto però non aveva niente del principe azzurro: non era né alto, né biondo e non aveva nemmeno gli occhi azzurri. Era bruno di capelli, piuttosto piccolo di statura, magrolino e con dei normali occhi marroni. Il folletto Alberto si scusò dicendo che forse aveva fatto qualche pasticcio nell'usare le formule magiche, d'altronde le magie non sempre riescono perfettamente. Ma alla fatina, in quel momento non importava nulla delle magie o degli incantesimi, voleva solo avere una vita tranquilla e serena. Così se ne andò, con il suo normale giovanotto, un po' rospo, un po' principe e forse vissero felici e contenti.